

RIPAVIMENTAZIONE DEL CENTRO STORICO

«Il Comune salvaguardi l'antico masegno»

L'allarme di comitati e associazioni: pietre di valore lasciate a disposizione delle imprese

Sono ben sei i soggetti, fra comitati e associazioni, che ieri si sono radunati sul bordo del Canale del Ponterosso per chiedere al Comune

0

Tweet

0

Consiglia

Email

«la conservazione del masegno nel centro storico di Trieste». Si tratta del Comitato per la salvaguardia del Ponterosso presieduto da Roberto Sasco, l'associazione Italia nostra, con la referente per Trieste Giulia Giacomich, il Comitato per la salvaguardia del giardino storico di piazza della Libertà - portavoce Sara Ferluga - quello per la salvaguardia del patrimonio urbano, il cui acronimo è CoSaPu ed è guidato da Bruno Cavicchioli, e quello per il Borgo Teresiano, oltre al sito internet creato da Cristian Bertok, "Salviamo il lastricato storico di Trieste". «Il CoSaPu ha già presentato mesi fa una serie di esposti sull'argomento – ha ricordato Sasco – ma senza ottenere significativi risultati. Successivamente il Consiglio comunale, in fase di adozione del piano particolareggiato, su mia proposta, ha approvato una direttiva a larga maggioranza che prevede che tutti i masegni del centro storico siano recuperati e riposizionati in loco e comunque in centro storico. Finora questo è avvenuto solo in pochi casi – ha continuato Sasco – come per esempio in piazza della Borsa, dove i risultati sono gli occhi di tutti e sono straordinari, per bellezza e funzionalità. Adesso una parte del Borgo Teresiano è interessata da lavori di ripavimentazione, ma sembra che la necessaria attenzione per il masegno non ci sia. Confidiamo invece in una catalogazione delle pietre – ha annunciato Sasco – perché il masegno, oltre a essere esteticamente valido, ha anche un importante valore commerciale. Questi comitati e le associazioni confidano in un utilizzo del masegno da piazza della Borsa fino a piazza della Libertà, nel contesto complessivo di un recupero della prospettiva originaria».

Denunciando il fatto che «troppo spesso il masegno va perduto e portato chissà dove», Giacomich ha detto che «le pietre andrebbero tolte da personale competente, istruito e specializzato. Non si può ritombare tutto, a lavori ultimati, con uno strato di inerte e di asfalto semplice. Per ridurre le spese – ha incalzato il rappresentante di Italia nostra per Trieste - il Comune lascia tutto il masegno a disposizione delle imprese incaricate dei lavori di ripavimentazione, come se fosse scarto, mentre il suo valore è molto elevato».

Comitati e associazioni presenti hanno chiesto che il Comune allestisca «un tavolo di confronto in cui fissare i termini per il riutilizzo del masegno in centro città».

Ugo Salvini

04 maggio 2012

0

Tweet

0

Consiglia

Email

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

TIME DEPOSIT BCCFOR WEB
4.80% per vincolo a 9 mesi, zero spese, zero bolli
www.bccforweb.it

Repower per il tuo lavoro
Scopri la consulenza Repower per l'energia della tua azienda
www.Repower.com

Conto Corrente Arancio
Zero spese, carta di credito gratis. Scopri i vantaggi!
www.contocorrentearancio.it

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.